

Editoriale

GIUSEPPE FERRIGNO

L'influenza della Psicologia Individuale sul pensiero, sulla poesia e sui sogni dell'umanità

Il numero 67 della *Rivista di Psicologia Individuale* offre ai Lettori una duplice interessante proposta che ha richiesto un impegno redazionale notevole. In primo luogo, pubblichiamo con grande soddisfazione, nel consueto aspetto cartaceo, due articoli a documentazione storica dell'attuale vitalità dell'adlerismo italiano: "La storia della nascita della Società Italiana di Psicologia Individuale" di Pier Luigi Pagani e "Religiosità e cultura in Psicologia Individuale Comparata" di Gian Giacomo Rovera. In secondo luogo, abbiamo arricchito il numero 67 con un supplemento, un CD-ROM, concepito come integrazione al numero 66 della *Rivista*, che in questo modo completa la pubblicazione di tutti gli "interventi" effettuati il 29, 30 e 31 maggio 2009 a Bari nel corso del *XXI Congresso Nazionale della Società Italiana di Psicologia Individuale* dal titolo "Le strategie dell'incoraggiamento negli attuali contesti clinici e formativi".

Pier Luigi Pagani nell'articolo "La storia della nascita della Società Italiana di Psicologia Individuale" descrive con rigorosa e diligente scrupolosità come nel clima sociale e culturale della fine degli anni sessanta abbia preso definitivamente corpo il progetto di costituire in Italia un'associazione di conoscitori della psicologia adleriana. Francesco Parenti e Pier Luigi Pagani, che da oltre un decennio coltivavano in modo quasi carbonaro la passione per la Psicologia Individuale di Alfred Adler, a mano a mano che la convinzione di essere nel giusto si andava rafforzando, ritennero giunto il momento di uscire allo scoperto.

Dall'articolo comprendiamo come la storia della nascita della *Società Italiana di Psicologia Individuale* sia la storia di Francesco Parenti e di Pier Luigi Pagani.

«Fu così che l'esigua schiera dei sei simpatizzanti di Adler, racimolati tra la cultura milanese più anticonformista, la tarda serata di mercoledì 29 ottobre 1969, in via della Spiga, di fronte al notaio Dottor Acquarone, alla presenza di due sconosciuti testimoni, diede vita a un nuovo soggetto di pensiero, che inseriva la *Weltanschauung individualpsicologica* fra quelle concezioni ideologiche che sembravano proprio non concederle spazio, anche se, per la verità, la Psicologia Individuale era già ben nota in Italia, sin dal suo nascere, e non certo considerata, a quei tempi, “figlia di un dio minore”».

Al commovente, documentato e straordinario articolo di Pier Luigi Pagani abbiamo pensato di affiancare l'altrettanto innovativo ed eccezionale studio di Gian Giacomo Rovera sulla “Religiosità e sulla cultura in Psicologia Individuale Comparata”. L'Autore al riguardo si riallaccia al *carteggio* tra Adler ed il Pastore luterano Jahn (1933) che animò un'interessante discussione rispetto ai temi della psicologia, della spiritualità e della nozione di Dio. Purtroppo – come sottolinea Gian Giacomo Rovera – lo scambio puntuale e sequenziale delle lettere non è giunto direttamente nella raccolta delle opere di Adler, sebbene una rielaborazione del materiale fosse stata effettuata, dopo la seconda guerra mondiale, dallo stesso Jahn. Successivamente, i coniugi Ansbacher tradussero dal tedesco in lingua inglese la revisione di Jahn, riadattandola, in parte, secondo il loro stile personale.

Gian Giacomo Rovera rileva come tra i fondamenti antropologici delle società sia soprattutto il *sacro* a fornire il maggiore contributo epistemologico all'*Orientamento dei Valori*, sia dell'individuo che delle collettività: è su questi presupposti che si sviluppano le nozioni di *religione* e di *religiosità*, oggi più che mai intrecciate alle nozioni di *culto* e di *cultura*.

Gian Giacomo Rovera evidenzia, inoltre, come la *Psicologia Individuale Comparata*, attraverso l'importante contributo di Alfred Adler, sia l'approccio dinamico più confacente al tema che riguarda gli intrecci fra *Religiosità*, *Cultura*, *Psicologia* e *Spiritualità* indicando come la complessità di questi argomenti, in un periodo postmoderno e di *New-Age*, trovi precisi riscontri nei contesti multietnici, multiculturali e multireligiosi. Nell'articolo l'Autore fa una precisa e attenta distinzione fra l'“Idea di Dio” (*Deismo*) e la “Rivelazione di Dio” (*Teismo*). «Quest'approccio è attualmente sviluppato ed arricchito in rapporto al modello teorico-pratico dell'adlerismo ed anche in riferimento anche agli studi delle neuroscienze e del transculturalismo, mediante la rete psicopatologico-clinica e psicoterapeutica: l'acquisizione sulla *comprensione empatica può essere utilizzata correttamente qualora vi sia un'immedesimazione culturale che includa la dimensione religiosa*».

Il numero 67 della *Rivista di Psicologia Individuale* con l'offerta di queste importanti pubblicazioni continua il suo itinerario di ricerca e d'approfondimento degli aspetti teorici, metodologici e clinici del modello bio-psico-sociale adleriano, sempre in bilico fra rispetto della "tradizione" e apertura verso il "cambiamento".

A questo riguardo diventa doveroso richiamare alla memoria quanto Pier Luigi Pagani ricorda nel suo articolo riferendosi alle poche righe che, considerate ormai un vero e proprio *testamento spirituale*, lo stesso Alfred Adler scrive nel 1933 in merito alla sua psicologia, nell'introduzione al libro che Rudolf Dreikurs aveva appena ultimato e che fu poi pubblicato nel 1950 negli Stati Uniti con il titolo "Fundamentals of Adlerian Psychology":

«L'Individualpsicologia [...] eserciterà a lungo la sua influenza sul pensiero, sulla poesia e sui sogni dell'umanità. Attrarrà molti illuminati discepoli e molti altri che forse nemmeno conosceranno i nomi dei suoi pionieri. Qualcuno la capirà, ma più numerosi saranno coloro che la fraintenderanno. [...] A causa della sua semplicità molti saranno portati a crederla troppo facile, ma chi la conoscerà veramente a fondo si renderà conto di quanto essa sia difficile. [...] Tracerà una linea di demarcazione tra coloro che usano le loro cognizioni allo scopo di far sorgere una comunità ideale e coloro che ciò non fanno. Darà ai suoi seguaci una tale acutezza di penetrazione che non un angolo dell'animo umano resterà loro celato e darà loro la certezza che un talento acquistato a così caro prezzo deve essere posto al servizio del progresso umano».